

Gare di progettazione mai così male dal 2000

Inizio 2013 pessimo per le gare di progettazione: mai così male da giugno 2000 con un calo del 6,5% in valore rispetto a gennaio 2012. È questo il dato principale dell'Osservatorio Oice-Informatel sui bandi per servizi di ingegneria e architettura che, dopo l'andamento positivo dell'ultimo trimestre del 2012, registrano il valore complessivo più basso dal mese di giugno del 2000. In particolare le gare per servizi di ingegneria e architettura bandite nel mese sono state 318 (di cui solo 15 sopra soglia), per un importo complessivo di appena 19,8 milioni di euro (8,3 sopra soglia). Rispetto al mese di gennaio 2012 il numero delle gare cresce del 3,9% (-28,6% sopra soglia e +6,3% sotto soglia) e il loro valore cala del 6,5% (-12,2% sopra soglia e -1,9 sotto soglia). Sono sempre molto alti i ribassi con cui le gare vengono aggiudicate: in media il 39,2%, «I dati dell'osservatorio di gennaio spazzano via i pur modesti segnali positivi degli ultimi mesi del 2012», ha dichiarato Luigi Iperiti, vicepresidente vicario Oice, «ma non possiamo rassegnarci a questo salto indietro di 15 anni, la pubblica amministrazione deve tornare ad investire e deve onorare i debiti nei confronti delle imprese; occorre al più presto una guida stabile per il Paese che possa mettere a punto e attuare una vera politica industriale per il settore, che sia nel segno della crescita e dello sviluppo, liberando risorse per un piano di messa in sicurezza del territorio, per interventi nell'edilizia scolastica e in piccole e medie opere infrastrutturali di cui i territori hanno urgente bisogno. Ma è soprattutto necessario», ha continuato il vicepresidente vicario Oice, «intervenire al più presto per evitare che il settore dell'ingegneria e dell'architettura debba, come ulteriore danno, se non beffa, pagare anche le conseguenze scellerate derivanti dalla supposta applicazione del contributo Inarcassa del 4% sul fatturato estero. Questo ulteriore onere può assestare, infatti, un colpo mortale al faticosissimo processo di internazionalizzazione delle società di ingegneria che, in presenza di un mercato domestico in calo come mai e ai livelli del 1999, stanno cercando con molti sforzi di risorse professionali ed economiche di raggiungere un posizionamento sui mercati esteri per compensare il calo del fatturato nazionale.

Marco Solaia

